



**Coord. Nazionale
Penitenziari**

Prot. n. 1341

li. 07.08.2005

All.

**Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ufficio del Capo del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali**

e, per conoscenza

**Direzione Generale del Personale e della Formazione
Direzione Generale per il Bilancio e la Contabilità
ROMA**

OGGETTO: Indennità meccanografica.

Con lettera circolare n°22455-2005 del 20.01.2005, come da tempo richiesto da questa O. S., codesto ufficio ha inteso regolamentare la corresponsione dell'indennità indicata in oggetto nei confronti del personale di Polizia Penitenziaria.

Pur apprezzando l'intento chiarificatore, non rilevo indicazioni utili a risolvere i problemi fino ad oggi segnalati da questo Coordinamento.

Le disposizioni in questione, infatti, pur specificando i presupposti necessari per l'individuazione degli aventi diritto e indicando tutti gli operatori ed i contingenti cui riconoscere l'indennità con certezza, nulla cita riguardo la eventuale liquidazione del trattamento accessorio alle diverse centinaia di operatori che in servizio utilizzano i video-terminali.

Di fatto viene riconosciuto tale diritto a chi opera presso i centri informatici del DAP, dei PRAP e presso gli istituti di maggiore rilevanza, ma vengono esclusi coloro che provvedono quotidianamente, negli istituti, ad inserire i dati all'interno dei diversi sistemi informatici.

In altre parole si considera l'intera catena informatica escludendo, però, l'ultimo anello che pure presta attività meccanografica per l'intero turno di servizio (afis anche per due/tre turni al giorno).

Il pagamento dell'indennità meccanografica sancito dalle norme richiamate nella predetta lettera circolare, viene regolamentato dalle circolari n°818591 del 27.07.1989 e n°819706 del 10.11.1989 emesse a suo tempo dall'Ufficio XI - Informatica ed Automazione che fin da allora prevedeva il riconoscimento del trattamento, oltre che ai consollisti di elaboratori elettronici, anche a tutto il personale impiegato come video - terminalista.

Sulla base di tali direttive, tutti gli istituti della Repubblica hanno provveduto alla periodica liquidazione dell'indennità agli aventi diritto.

Tuttavia da qualche anno, per molteplici ragioni, molte Direzioni hanno sospeso il pagamento, pur in assenza di specifica disposizione abrogativa, ignorando, in qualche caso, il capitolo su cui imputare il pagamento.

Al contrario invece in altrettante numerose realtà l'indennità è stata regolarmente riconosciuta per l'utilizzo dei video-terminali, con tanto di indicazione in busta paga e relativo codice di credito per la trasmissione al C.E.D..

./.

Ben diversa è, invece, la situazione del personale del Comparto Ministeri, per i quali il pagamento viene soppresso a far data dalla stipula, nel 2000, del Contratto Integrativo 1998-2001. In molte realtà, comunque, già ancor prima di quella norma al personale non veniva già più corrisposto l'emolumento.

Come accennato in premessa, pur riconoscendo l'esigenza di disciplinare la materia, ed avendo peraltro sollecitato l'emanazione di direttive, non si può condividere una soluzione che esclude personale che, a mio avviso, ha diritto all'indennità.

Peraltro, l'assenza di norme abrogative per il personale di Polizia Penitenziaria, impone una riflessione riguardo alla mancata liquidazione delle somme pregresse che, a mio parere, vanno saldate.

Premesso quanto sopra ritengo opportuno sollecitare la convocazione di un'apposita riunione per un confronto sulla materia.

In attesa di cortese urgente riscontro, distinti saluti.

**Il Segretario Generale
Massimo Tesgi**

